sel.peschiera@gmail.com — info@basedemocratica.it — www.selpeschiera.it — www.basedemocratica.it

ANNO V - N. 31 - NOVEMBRE 2013

nota
peschiera borromeo

BEATRICE PARODI

Semplicemente vergognoso

Enrica Colombo

Ormai è ufficiale, parte tra poco, per essere precisi il 7 novembre. Stiamo parlando della **Zona a Traffico Limitato a Bellaria, in via Fratelli Cervi**, dove è stata posizionata già da inizio estate una delle quattro videocamere che la Giunta Falletta ha installato per la nostra "sicurezza". **Eppure il sindaco aveva promesso un incontro per l'inizio di settembre con i residenti nella frazione, come fatto a luglio a Linate.** Per spiegare perché ha ritenuto necessario spendere ben 100.000 euro per realizzare i quattro varchi, tra cui quello di Bellaria è su un unico senso di marcia - quello meno trafficato- ma soprattutto, speravamo, per **ascoltare cosa ne pensano i cittadini e gli operatori**. Perché la questione non è semplice: chi avrà diritto di passare e chi no, quali tipi di permessi possono essere concessi, quali moduli vanno compilati e consegnati alla Polizia Locale? Che effetto avrà la ZTL sui già pochi esercizi commerciali, sugli uffici e sui loro clienti?

A Bellaria sono in molti a **domandarsi se questa ZTL ha un senso**.

Le stesse perplessità erano emerse nell'incontro di luglio con i residenti di Linate, che hanno vivacemente contestato al sindaco di non essere stati consultati prima, e in effetti hanno ottenuto che la ZTL della loro frazione non venga attivata.

Ma il nostro sindaco è fatto così. Gli piace parlare di "partecipazione" ma se ha sentore di dissensi, fugge... Del resto almeno una ZTL bisognerà pure lasciargliela fare, per giustificare la spesa di quasi 100 mila euro, tanto ci sono costati gli impianti. Perché dei quattro realizzati, **entrerà in funzione solo quello di via Fratelli Cervi**: i due di Linate sono "sospesi" e quello di San Bovio servirà solo come collegamento alla black list delle targhe di auto rubate. Probabilmente per questo il sindaco ha preferito non incontrare i residenti, come avrebbe potuto giustificarsi? E non sono state fornite nemmeno molte informazioni ai cittadini, se non la lettera che ci siamo visti recapitare di recente. L'area dedicata sul sito del Comune è rimasta vuota e "in costruzione" fino a poco tempo fa. **Insomma siamo stati informati solo a cose fatte. E mai coinvolti e ascoltati**.

(segue a pagina 8)

PAGINA 3
SERVIZI SOCIALI
Le nostre proposte

PAGINA 4
CONSIGLIO COMUNALE
La "trasparenza" di Falletta

PAGINA 6
VIABILITÀ
Caos Paullese

EDITORIALE

Si cambia?

Silvio Chiapella

Durante il Consiglio Comunale di settembre, il sindaco Falletta ha presentato i tre nuovi assessori della sua Giunta, indicando anche in quali settori essi devono operare.

La cosa curiosa è che, dopo una presentazione di circa venti minuti sulle loro competenze e qualità, il sindaco non solo non ha detto quali dovevano essere le priorità su cui lavorare, ma non ha neanche dato loro la parola per una minima presentazione, come si usa fare in questi casi.

Questo comportamento suscita qualche riflessione per il semplice motivo che non sappiamo quali sono gli indirizzi che i nuovi assessori vogliono perseguire e di conseguenza quali siano gli obiettivi da raggiungere. Paradossalmente, come cittadino presente a quel Consiglio, ho avuto l'impressione di un sindaco che ha decantato le loro virtù, ma al tempo stesso ha deciso di non farli parlare. Inoltre Falletta rimarcava che le scelte da lui compiute erano dettate da considerazioni personali, sganciate dalle segreterie dei partiti, salvo poi ringraziare la Lega per la segnalazione fatta relativamente al nuovo assessore all'integrazione sociale. Inoltre, dei due nuovi giovani assessori, ha detto che sono stati nominati perché vincitori di un progetto presentato nel bando "Partecipa al cambiamento" all'interno del quale **le deleghe che poi sono state loro assegnate (come Lavori pubblici, Ambiente, Trasporti e Viabilità) non c'entrano nulla**.

La domanda che mi pongo è la seguente: ma se i tre nuovi assessori rappresentano il cambiamento, perché non ci hanno spiegato come e in che modo intendono operare? Anche nel Consiglio Comunale successivo, in cui si discuteva di opere pubbliche, viabilità e altro, ciò che hanno detto i due assessori alla partita è stato del tutto insoddisfacente.

Nella situazione attuale, in cui la maggior parte della classe politica delude costantemente il cittadino, **la scelta di Falletta di nominare tre nuovi assessori, senza alcuna tipo di esperienza in settori rilevanti come quelli da essi ricoperti, oltre a essere irresponsabile, è pericolosa tanto per i cittadini quanto soprattutto per i nuovi assessori**, messi a capo di settori cui non viene assicurato nessun tipo di risorsa economica, per via di scelte totalmente errate di *spendig review* fatte dalla sua amministrazione. Questi ragazzi, i quali potrebbero probabilmente dare una mano concreta all'attività pubblica e politica di Peschiera, sono costretti a condividere le idee e i propositi di Falletta che in cinque anni non hanno portato a nessun miglioramento per la collettività. La conseguenza è che dove si potrebbe avere un valore aggiunto grazie alle loro idee e iniziative, si rischia invece una totale perdita di tempo sia per loro, che non impareranno certo a fare politica seguendo il suo esempio, sia per noi cittadini che ci ritroveremo di fronte all'ennesima mossa di campagna elettorale. Perché di questo si tratta, si tratta del loro e del nostro futuro.

Attendiamo fiduciosi un cambiamento.

Buon lavoro e buona fortuna. □

SEL • Falletta spende mezzo milione di euro per la comunicazione istituzionale.

7 giorni: quanto ci costi!

Wanda Buzzella - coordinatrice SEL Peschiera Borromeo

Il sindaco Falletta per il periodo gennaio 2010 - giugno 2014 ha già stanziato quasi mezzo milione di euro per la comunicazione istituzionale.

Come sono stati spesi i "nostri" soldi?

#Comunicazione istituzionale sul periodico *7 giorni*: € 120.000 circa dall'1/1/2012 al 30/06/2014

Costo medio di €. 1.000 per una pagina acquistata su ogni numero del giornale.

#Servizio impaginazione e grafica, stampa e distribuzione materiale informativo cartaceo: €. 300.000 circa

dall'1/1/2010 al 30/06/2014. I fornitori del servizio sono *Grafiche Sirio*, *7 giorni* e *Pubblizelig*.

#Servizio di addetto stampa €. 20.000 circa dall'1/1/2012 al 30/09/2013

Giornalista Patrizia Tossi. Servizio attualmente in attesa di nuova aggiudicazione

#Spese di comunicazione *Io Compro a Peschiera* e iniziative relative al distretto commerciale: circa 20.000 euro.

Ma, secondo voi, a fronte di questa ingente spesa, Falletta ha utilizzato in modo corretto i "nostri soldi"? ha prodotto un informazione puntuale e trasparente?

Assolutamente no! Il sindaco ha infatti sperperato risorse pubbliche esclusivamente per farsi propaganda politica a fini elettorali, utilizzando anche in modo improprio e subdolo il giornale *7 giorni*.

Un amministratore attento e responsabile, infatti, non avrebbe mai stanziato 120.000 euro per pagare ogni quindici giorni 1000 euro per una striminzita paginetta su *7 giorni*, ma avrebbe semplicemente continuato a pubblicare il periodico mensile istituzionale *il Folio*, composto da 24 pagine, a costo zero per il Comune!

Tra l'altro, ci pare che le tariffe pagate dal Comune per questa pagina siano elevate ed economicamente poco vantaggiose rispetto a quelle di mercato, visto che parliamo di affidamenti pubblicitari annuali!

IL SINDACO DI PESCHIERA ANTONIO FALLETTA.

Ma d'altronde il sindaco ha sempre perseguito esclusivamente le sue velleità elettorali arrivando addirittura a tagliare 4.700 euro di assegni destinati al sostegno delle persone in seria difficoltà sociale ed economica pur di reperire i soldi da destinare a *7 giorni*…

Falletta è così riuscito a raggiungere l'obiettivo di "sovvenzionare" *7 giorni* al fine di condizionare economicamente la linea editoriale di un giornale che si autoproclama indipendente… C'è solo un piccolo problema: ha utilizzato i soldi della collettività. Tutto ciò è inaccettabile!

Riceviamo a casa, a nostre spese, uno pseudo-giornale indipendente che evita accuratamente di affrontare tutte, e dico tutte, le questioni critiche che possono danneggiare l'immagine e la credibilità del nostro sindaco. Un giornale che dà esclusivamente ampio risalto ad eventi, feste con gonfiabili, innumerevoli dichiarazioni di nuovi servizi e imminenti novità che rimangono poi solo sulla carta!

Un esempio su tutti? Il concorso-tormentone "Partecipa al cambiamento" con in palio due contratti a termine per dodici mesi in veste di assessore, nato esclusivamente con l'evidente volontà di strumentalizzare in modo imbarazzante il coinvolgimento "a pagamento" delle giovani generazioni! **Ma nessun giovane peschierese si indigna per questo?**

Sarà nostra cura, inoltre, controllare come siano stati spesi i 300.000 euro destinati alla realizzazione, stampa e distribuzione di manifesti, volantini, brochures e opusculi. Effettueremo le verifiche con particolare attenzione essendo venuti a conoscenza che la Guardia di Finanza sta indagando su alcuni appalti relativi al settore comunicazione… ovviamente la notizia non ci è arrivata dalla redazione di *7 giorni*! □

LA NOTA DI MARA

Due donne *contro*

Oggi vorrei ricordare due donne coraggiose che si sono battute per la legalità, pagando un prezzo altissimo.

Lea Garofalo, uccisa e sciolta nell'acido perché **aveva deciso di testimoniare contro gli appartenenti al clan mafioso** di cui faceva parte anche il marito; solo l'impegno in prima persona della figlia e di *Libera*, l'associazione contro la mafia e per la legalità fondata da Don Ciotti, ha permesso di far condannare gli assassini e di far sì che il suo sacrificio non sia stato vano.

Tina Merlin, giornalista negli anni cinquanta che **denunciò pubblicamente i pericoli dovuti alla costruzione della diga del Vajont**. Tina Merlin venne denunciata dai costruttori della diga per aver divulgato notizie false atte a turbare l'ordine pubblico. Venne assolta ma la diga venne costruita e i morti furono 1910.

Ricordarle e commemorarle è un dovere e un primo passo a cui deve far seguito un **impegno individuale e delle istituzioni a favore della legalità**. Tale impegno delle istituzioni non può esser solo retorica ricorrenza, ma un sostegno concreto ai cittadini che si battono per legalità e un impegno affinché, in quanto istituzione, le proprie azioni siano improntate a questo principio. Diversamente si ha la connivenza.

Per questa ragione, quando noi di *Nota* pensiamo vi siano situazioni poco chiare o che necessitano di approfondimento, soprattutto nella pubblica amministrazione, sentiamo il diritto-dovere di comunicarle, di renderle pubbliche.

Mara Chiarentin

nota
peschiera borromeo

Direttore responsabile
Mara Chiarentin

Vicedirettore
Giorgio Azzollini

Redazione
Maria Teresa Badalucco
Wanda Buzzella
Silvio Chiapella
Marco Chittò
Enrica Colombo
Alberto Douglas
Giuseppe Iosa
Sandra Linardi
Beatrice Parodi
Mauro Reginella
Cecilia Surano

Hanno collaborato
Claudio Azzollini - Matteo Biffa
Piero Boron - Silvia Caserio - Jacopo Manidi

Chiuso in redazione il 20/10/2013

Pubblicazione periodica dell'Associazione Base Democratica di Peschiera Borromeo.
Autorizzazione del Tribunale di Milano numero 152 del 16 marzo 2011

Stampa a cura della Goodprint
via Lirone - Peschiera Borromeo

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

PER UNA CITTÀ SOSTENIBILE

Sinistra Ecologia Libertà *e* Base Democratica *proseguono nel proporre soluzioni e progetti da condividere con i cittadini per il "buon governo" di Peschiera Borromeo.*

Servizi sociali

Silvio Chiapella

La Pubblica Amministrazione è in una situazione di continue pressioni date da una parte dai vincoli di bilancio e dall'altra dalle rapide trasformazioni dei bisogni sociali. Quali sono le aree prioritarie di intervento e come reperire le risorse necessarie?

I NUOVI BISOGNI

I nuovi bisogni sociali si identificano con i nuovi rischi:

- la non autosufficienza
- la precarietà lavorativa
- il mancato sviluppo del capitale umano
- l'esclusione sociale
- la difficoltà di conciliazione

Come agire per poter rispondere a queste emergenze? Le possibilità sono da una parte la ricerca attiva di possibili forme di finanziamento o co-finanziamento che alleggeriscano la pressione sui vincoli di bilancio, dall'altra (potenzialmente più attuabile) la capacità di intrecciare in modo virtuoso iniziativa privata e associativa con opportunità e incentivi pubblici.

Di recente si parla di *secondo welfare*, che coinvolge diversi attori economici e sociali: imprese, sindacati, fondazioni, assicurazioni, terzo settore, cittadini e pubblica amministrazione.

LA PARTECIPAZIONE SOCIALE: IL SECONDO WELFARE

Noi crediamo nella possibilità di rafforzare la dimensione di comunità con occasioni di incontro per ripensare al proprio ruolo e favorire la consapevolezza dei bisogni investendo in progetti sul territorio.

Ciò significa innescare un circuito di partecipazione sociale, favorendo spunti alla programmazione e fungendo da esempio per la comunicazione attiva tra famiglie, realtà associative, giovani, servizi locali e governo municipale. In quest'ottica la comunità locale si identifica come Comune, quartiere o ambito socio assistenziale, dove il sistema di cura parte dall'interno e coinvolge l'intera comunità.

In particolare basta pensare al tema della conciliazione e del welfare aziendale che ha visto coinvolte (in parte con finanziamenti pubblici) aziende e Camera di Commercio in politiche *family friendly* (es: ticket family, lavoro a domicilio, nidi aziendali ecc..).

I nuovi bisogni e/o rischi devono essere affrontati con una logica diversa, perché ormai è rarissimo che un nucleo familiare o un individuo, nel corso della sua esistenza, non si trovi di fronte a situazioni di questo tipo. Proprio per questo, il *welfare* non può più essere trattato come qualcosa che riguarda una "minoranza" della collettività, ma deve essere concepito come una questione che può riguardare tutti, e quindi vi deve essere consapevolezza da parte di tutti.

LA CONCILIAZIONE

Diventa sempre più determinante attivare una rete che sia in grado di offrire opportunità e "solidarietà" concrete, visto che le risorse impegnate in questo ambito tendono ad essere sempre minori.

Il tema della conciliazione, legata al rapporto tra aziende, individui e istituzioni, deve essere ulteriormente sviluppato, perchè la questione dei tempi delle famiglie, di tutti i tipi di famiglie, diventa fondamentale; di conseguenza occorre che ci sia un soggetto che coordini queste attività. Questo soggetto non può che essere l'ente locale, ma per farlo deve costruire relazioni con il mondo delle aziende, del terzo settore, comunque di quei soggetti che sono radicati sul territorio, e costruire insieme a loro le opportunità per dare le risposte necessarie ai bisogni emersi.

Queste relazioni si costruiscono solo dimostrando che l'ente, nelle sue azioni amministrative e gestionali, è credibile, serio, rigoroso e trasparente, perché non vi può essere collaborazione fattiva e efficace con una amministrazione che non dimostri che il proprio operato è coerente con quanto chiedono i soggetti suoi interlocutori. Insomma, il Comune deve dimostrare la propria efficienza, solo così potrà sviluppare relazioni utilizzabili per fini sociali. Non è sufficiente, o meglio ormai non basta più, la volontà, la passione e anche la competenza di alcuni funzionari o dipendenti dei servizi sociali, per trovare le soluzioni, ma **bisogna che vi sia un indirizzo chiaro, comprensibile, da parte della giunta e del sindaco su quelle che sono le priorità**.

Non è stato sufficiente, per rimanere a Peschiera, il grande impegno dell'assessore Bellini, costretta alle dimissioni, in quanto non vi era la sensibilità e la consapevolezza da parte del sindaco su queste questioni. Occorre rendersi conto che le tematiche che riguardano il *welfare* saranno quelle che determineranno il giudizio sulla qualità dell'operato di una giunta, perché affrontare il *welfare* significa ripensare il ruolo dell'ente pubblico in tutti suoi ambiti. □

LA RESIDENZA SOCIO-ASSISTENZIALE

Non è più prorogabile, ma anzi è diventata urgente, la realizzazione di una Rsa (Residenza Socio-Assistenziale) per lo sviluppo che ha avuto la nostra città: i cittadini la richiedono a gran voce! Occorre individuare un luogo in cui realizzare quest'opera, ma soprattutto occorre riflettere sui servizi di cui dovrà essere dotata e sulle modalità di gestione. Bisogna di fatto riprendere in mano il Piano dei Servizi della passata giunta e renderlo esecutivo.

L'AZIENDA SPECIALE FARMACIE

Occorre intensificare i rapporti di collaborazione con la farmacia comunale e predisporre anche un piano finanziario, in cui si stabilisce che una parte degli §utili dell'azienda vengono investiti nell'erogazione dei servizi sociali.

PROGETTI E SERVIZI

- Informatizzazione delle prestazioni e dei servizi erogati per monitorare l'efficacia degli interventi e della spesa tra soggetti diversi: Comune – Asl – ospedali – medici di base.
- Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare, sia per disabilità fisiche che psichiche.
- Formazione di operatori in grado di accompagnare le persone colpite da malattie irreversibili, in collaborazione con il terzo settore e le Asl.
- Realizzazione di un progetto per la gestione del dolore, in collaborazione con i centri di servizio per anziani e la Asl.
- Istituzione di un servizio dedicato ai soggetti fragili – anziani, disabili, malati e persone sole – che offra loro strumenti di tutela giuridica.
- Incremento dei fondi destinati alla Caritas per il sostegno alle persone in difficoltà economiche e sociali.

Alla faccia della trasparenza

La trasparenza è per noi un valore insopprimibile nell'attività politica, significa rendere conto, e compiutamente, ai cittadini delle proprie scelte. Non può essere solo proclamata a parole, deve essere praticata concretamente nelle modalità in cui si prendono le decisioni e nel coinvolgimento di cittadini e organi istituzionali.

Piromalli: un debito?

Enrica Colombo

Uno dei cambiamenti portati dal sindaco Falletta e dal suo vicesindaco e assessore al bilancio Piromalli è **la disinvoltura con cui vengono portati in Consiglio Comunale dei debiti fuori bilancio**.

Infatti è la seconda volta che questo avviene e cominciamo a preoccuparci. La prima si trattava di spese relative al distretto sociosanitario, di cui Peschiera era diventata capofila, pervenute all'indirizzo di posta certificata del Comune e non acquisite alla documentazione (sic!).

Ora si tratta di **spese legali**, per la non irrilevante cifra di **150.000 euro**: prestazioni già erogate per cui i vari avvocati hanno presentato le relative parcelle.

Peccato che non erano stati fatti gli impegni di spesa e di conseguenza **si è dovuto procedere con un stanziamento apposito prelevando i fondi dall'avanzo di amministrazione**.

Assessore Piromalli, le sembra corretto questo? Le sembra un fatto di poco rilievo, come qualcuno in Consiglio Comunale ha cercato di farci credere? **Le sembra un buon indicatore di trasparenza amministrativa?** A noi non sembra proprio.

E in più le chiediamo: ha altre sorprese di questo genere da sottoporre al Consiglio da qui alla fine del suo mandato? □

La Finanza in Comune

Silvio Chiapella

Dopo l'editoriale dell'ultimo numero di *Nota*, "Danni collaterali", sono successi due fatti nuovi, strettamente collegati a quell'articolo.

Infatti, il dipendente amico dei "gonfiabili" non ha più la posizione organizzativa e la Guardia di Finanza sta controllando la legittimità e la correttezza di una serie di atti amministrativi relativi ad appalti degli ultimi anni.

Ora, cari cittadini, dovete sapere che per quell'editoriale, *Nota* e di conseguenza il sottoscritto sono stati attaccati per aver denunciato una cosa che era sotto gli occhi di tutti. Basta parlare con qualche dipendente comunale o qualche fornitore, per capire che la situazione era, per usare un eufemismo, critica.

Non si tratta di mettere dei dipendenti contro altri, ma semplicemente di **gestire al meglio le risorse umane del Comune**, utilizzando le specificità e le competenze di ognuno, e di **garantire il massimo di onestà e trasparenza**.

Ma **al nostro sindaco tutto ciò non importa**, per lui va premiato chi fa voto di fedeltà, indipendentemente dalla professionalità.

A Falletta non interessa se il suo comportamento genera danni alla collettività, se mette la macchina comunale in ginocchio, e sapete perché? Perché a lui di Peschiera non interessa nulla, basta vedere come l'ha ridotta dopo quattro anni di mandato. E non è sufficiente un po' di *vernissage* preelettorale per far cambiare idea ai cittadini.

Comunque, *Nota* ha avuto ragione nel voler evidenziare situazioni poco chiare e che andavano approfondite.

Crediamo infatti che sia questo il compito di un giornale locale, non quello di essere una cassa di risonanza degli annunci velleitari dell'attuale sindaco, come spesso accade per altri.

È probabile che ci saranno ulteriori sviluppi, su altre questioni amministrative, e sarà nostra cura tenervi costantemente informati. □

CASCINA DESERTA, SULLA VIA LOMBARDIA A SAN BOVIO.

Il recupero di Cascina Deserta

Silvio Chiapella

Nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo appreso che il sindaco Falletta è intenzionato ad adottare un **piano di recupero della Cascina Deserta** di via Lombardia (San Bovio), e che questo procedimento **passi esclusivamente attraverso una delibera di Giunta**.

Ma Falletta non è il sindaco della trasparenza che dice che quando si parla di territorio non ha nulla da nascondere, che i cittadini devono essere coinvolti e via discorrendo?

Se è così, **perché non porta questo piano in Consiglio Comunale? Ha forse timore di una discussione aperta e pubblica?** La giunta Tabacchi, tanto criticata da Falletta, non ha mai - e sottolineo mai - approvato un intervento urbanistico senza passare prima dai comitati di frazione e poi dal Consiglio.

Falletta sostiene che la legge glielo permette: è vero, ma gli consente anche di andare in Consiglio, perché un piano di recupero prevede una convenzione urbanistica che potrebbe affrontare:

- aspetti relativi al patrimonio, come acquisizione e/o asservimento di aree di interesse pubblico;
- opportunità di far realizzare opere di urbanizzazione a scomputo;
- eventuali ulteriori aspetti soggetti a convenzione, quali monetizzazione, realizzazione e/o gestione di servizi pubblici, ecc.

È quindi una valutazione di opportunità, ma anche di **coinvolgimento del Consiglio Comunale** all'interno di un percorso amministrativo, che comunque incide sulla città.

Falletta non si nasconda dietro un'interpretazione da *leguleio*, dimostri un po' di coraggio, affronti la discussione politica in Consiglio Comunale, visto che comunque parliamo di circa 30.000 metri cubi, relativi a un'area molto "chiacchierata" in questi anni… □

Chi sbaglia paga

Enrica Colombo

Siamo venuti a conoscenza del fatto che il presidente del Consiglio Comunale Luciano Buonocore e il capogruppo del PDL Luigi Di Palma sono imputati in un procedimento per aver offeso l'onore e il decoro di una terza persona, con le aggravanti di aver commesso il fatto in presenza di più persone.

Il procedimento è nato dalla denuncia della parte offesa per le parole, a dir poco pesanti, pronunciate dai due in un Consiglio Comunale del 2011 nei confronti del precedente gruppo dirigente di Forza Italia, accusato di "*magna magna*" dal Buonocore e di aver "*per molto tempo mangiato il gelato*" dal Di Palma.

Ora, ognuno è libero di dire quello che vuole e di scegliere le parole con cui esprimersi, ma ognuno risponde delle proprie azioni di fronte alla legge, sostenendo i costi della propria eventuale difesa penale. **Non vorremmo invece che fosse la collettività ad accollarseli, visto che questa Giunta è "facile" alle spese legali**.

Perché in questo caso, a nostro avviso, non si tratta di un fatto compiuto nell'esercizio delle proprie funzioni, che giustificherebbe una spesa "pubblica", ma di un'accusa di ingiurie della quale devono rispondere senza che siamo tutti noi a pagare al loro posto le parcelle degli avvocati o comunque a contribuire alla spesa.

In un momento in cui i bisogni sociali cui i Comuni devono rispondere sono sempre più alti e i vincoli di bilancio sempre più stretti, una scelta diversa non ci sembrerebbe giusta e rispettosa. □

LUIGI DI PALMA, CAPOGRUPPO DEL PDL.

VIA ORIANA FALLACI A BELLARIA.

• Due diverse pronunce del Tar.

C'è sentenza e sentenza

Wanda Buzzella e Silvio Chiapella

Ci permettiamo di segnalare ancora una volta l'irresponsabile comportamento del sindaco Falletta che continua a disinformare volutamente i cittadini sull'*Affaire* Bellaria. Sul proprio organo di stampa *7 giorni*, che si regge sui contributi comunali pagati da noi cittadini (vedi articolo a pagina 2), e sul sito del Comune il buon **Falletta parla di un'unica sentenza del Tar mentre in realtà le sentenze sono due**. Falletta si ricorda di pronunciarsi solo su quella che più gli fa comodo per attaccare gli antagonisti politici. **Evita naturalmente di dichiarare l'esistenza dell'altra sentenza, che concede l'agibilità alle case più vicine alla Mapei, e soprattutto Falletta evita di comunicare che non ha alcuna intenzione di rispettarla!** Per Falletta la legalità è considerare solo le sentenze che gli fanno comodo.

Ma come vi abbiamo preannunciato sull'ultimo numero, la vicenda legale prosegue, perché si andrà in Consiglio di Stato e l'epilogo non è quindi ancora scritto! Nel merito dei ricorsi presentati al Tribunale Amministrativo Regionale vogliamo segnalare che ci saremmo aspettati un maggior rigore da parte dei tecnici comunali che hanno prodotto i documenti relativi all'*Affaire* Bellaria.

Sarebbe stato opportuno e corretto presentare tutta, e ribadiamo tutta, la documentazione relativa all'iter urbanistico, e non solo quella che permetteva di perseguire i fini politici del nostro sindaco! **Avremo finalmente modo di dichiarare tutto ciò nella Commissione di inchiesta sull'*Affaire* Bellaria!** E, soprattutto, di fare luce sul comportamento degli allora consiglieri di minoranza Buonocore e Piromalli che durante l'iter di approvazione non hanno mai denunciato nulla!

L'unico nostro rammarico è che **la maggioranza non ha voluto accettare la richiesta fatta dalla nostra consigliera Enrica Colombo due anni fa di istituire la Commissione e quella dell'ex sindaco Tabacchi di rendere pubblica e trasparente la discussione, che sarà mantenuta invece segreta!**

Vi terremo aggiornati. □

• Quando l'obiettivo è "non risolvere i problemi".

Tutti fanno finta di niente

Wanda Buzzella

L'epilogo dell'*Affaire* Bellaria si allontana sempre più con buona pace dei residenti, dei cittadini e degli operatori coinvolti.

Non c'è infatti la volontà di risolvere **i due unici e veri problemi che incombono sulla frazione di Bellaria**:

- il mancato rispetto da parte di Mapei sia delle normative che regolano l'inquinamento acustico che del piano di zonizzazione acustica del Comune di Peschiera approvato nel 2007;

- la mancata definizione da parte degli enti competenti della presunta pericolosità generata dal magazzino di stoccaggio dei perossidi presso l'azienda Mapei.

La soluzione è semplice e lapalissiana e in questi quattro anni l'abbiamo scritto e denunciato più volte, ma a quanto pare tutti gli attori convolti fanno finta di niente.

E che fatica abbiamo fatto per ottenere l'attenzione dovuta e l'attivazione, purtroppo parziale, dell'iter richiesto!

Ci sono voluti ben tre anni per avere un responso da parte di Arpa che sancisse in via definitiva l'inquinamento acustico prodotto da Mapei (documento Arpa protocollo n° 180477 del 27 dicembre 2012).

Abbiamo inviato molteplici esposti e alla fine con molta insistenza e grazie alla mobilitazione dei residenti abbiamo ottenuto **nuove misurazioni dal parte di Arpa e il conseguente parere nel 2012 che ribadiva l'inquinamento acustico prodotto da Mapei già rilevato nel 2010!** Ma perché Arpa ha aspettato due anni per sancire in modo chiaro e inequivocabile un fatto così importante?

Invece grazie all'esposto presentato dalle forze di opposizione (Sel – Bd – Pd e lista civica Tabacchi) alla Provincia di Milano sul presunto mancato rispetto da parte di Mapei dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la richiesta della convocazione di una conferenza dei servizi abbiamo ottenuto **la sospensione del rinnovo dell'AIA in attesa di una definizione delle due problematiche sovra esposte**.

Negli ultimi mesi tutto si è di nuovo magicamente bloccato e soprattutto nulla si smuove sul fronte perossidi! Ma perché è tutto così difficile?

Perché questa è **la vera questione "delicata"**!

Infatti l'eventuale accertamento della pericolosità del magazzino di perossidi e del conseguente rischio di incidenti rilevanti potrebbe comportare il configurarsi di responsabilità dell'azienda Mapei sotto vari profili (anche penali), perché ciò significherebbe che l'attestato di rischio prodotto dal 2006 al 2011 era incompleto e lacunoso.

E non possiamo certo pensare che su una questione così "delicata" il nostro sindaco Falletta trovi improvvisamente il coraggio di esercitare il suo ruolo in modo trasparente e responsabile chiedendo al Comune di Mediglia, ad Arpa e alla Provincia di Milano il rispetto delle normative vigenti da parte di Mapei!

Sapete com'è, non è opportuno e anche "poco vantaggioso" aprire una "querelle" con l'azienda del presidente della Confindustria!

Tutti fanno finta di niente e, in particolare in questi anni, sia Arpa che la Provincia di Milano hanno silenziosamente perseguito la via "della non decisione".

Noi non ci stiamo a questo giochetto e abbiamo quindi deciso di produrre nuovi esposti con l'obiettivo di richiedere gli interventi previsti dalla legge.

Abbiamo anche pensato di **dare al giovane neo-assessore all'Ambiente, Scarpato, la possibilità di dimostrare nei fatti di essere figlio di un reale cambiamento e di portare avanti le nostre istanze**. □

Documenti e aggiornamenti su:
www.selpeschiera.it
www.basedemocratica.it

• Commissione d'inchiesta.

Un ritardo di due anni

Enrica Colombo

I cittadini hanno probabilmente letto sui giornali locali che è stata istituita una Commissione consiliare di inchiesta sull'*Affaire* Bellaria. Preme qui ricordare che Base e Sel **l'avevano richiesta già nel lontano febbraio del 2011**, a fronte delle continue insinuazioni e accuse sommarie che provenivano dai banchi della maggioranza nei confronti degli amministratori e dei consiglieri della precedente legislatura che avevano adottato e approvato il PII.

Allora nessuno si unì alla nostra voce, e la proposta fu **lasciata nel cassetto proprio dal presidente del consiglio Buonocore** che ora invece si loda per averla istituita, dopo ben due anni e mezzo dalla nostra richiesta.

Inoltre è giusto che i cittadini sappiano che, per statuto e regolamento, una Commissione d'inchiesta deve essere presieduta da un rappresentante della minoranza.

In Consiglio abbiamo proposto e votato Luca Brunet, figura certamente s*uper partes* in quanto all'epoca non aveva votato a favore del provvedimento. Ma la maggioranza ha imposto il consigliere Cristiano del Gruppo Peschiera (ex Malinverno).

Cioè **il rappresentante della minoranza è stato deciso dalla maggioranza**.

Così va la democrazia qui da noi.

Va da sé che anche la richiesta fatta dall'opposizione di ammettere il pubblico agli incontri della Commissione è stata assolutamente respinta. □

VIABILITÀ • Tolti i semafori dalla Paullese.

Peschiera nel caos

Wanda Buzzella

L'INCROCIO DELLA PAULLESE CON VIA GELA, STRADA D'ACCESSO A SAN DONATO.

È partita lunedì 21 ottobre la sperimentazione sulla Paullese in contemporanea con i lavori di riqualificazione della Rivoltana e Peschiera è letteralmente in balia del traffico!

La sperimentazione interessa il tratto di Paullese compreso tra il cavalcavia di Peschiera e la rotonda di accesso al Terminal MM3 San Donato. Sono stati infatti spenti i due semafori di San Donato all'altezza di via Gela e via Moro! E così i veicoli provenienti da Peschiera sono costretti a percorrere tutto il tratto della Paullese fino alla rotonda della MM3: sia quelli che devono accedere alla metropolitana che quelli che devono dirigersi verso la via Emilia.

Ma la sorte peggiore tocca alle vetture che devono raggiungere l'ospedale, le scuole od altre mete a San Donato, che sono obbligate a ripercorrere la Paullese in senso inverso tornando verso Peschiera per accedere finalmente a via Moro e via Gela. L'incrocio di via Gela risulta infatti percorribile solo dalle ambulanze e dalle linee di trasporto pubblico.

Come è possibile anche solo pensare di poter risolvere in questo modo la desemaforizzazione della Paullese? Siamo veramente sconcertati! E che dire del diritto alla mobilità di fatto negato ai residenti di Peschiera? Per noi è diventato ancora più complicato raggiungere San Donato e San Giuliano visto che non è neanche praticabile la soluzione di lasciare a casa l'auto e spostarsi con i mezzi pubblici con il servizio attualmente in vigore! Bisognava infatti almeno prevedere il contestuale potenziamento in via sperimentale del servizio di trasporto pubblico! Ma l'assessore provinciale De Nicola afferma che non ci sono soldi! **Scusate, ma dove sono finiti i 4 milioni e mezzo che il Comune di Peschiera ha consegnato alla Provincia per la realizzazione della bretella Monticello e del ponte ciclabile Peschiera - San Donato?** Quindi niente bretella Monticello, niente ciclabili e nessun potenziamento del trasporto pubblico! Ah dimenticavo… questa fantastica sperimentazione ci ha regalato anche un incremento di traffico all'altezza della rotonda sotto il cavalcavia perché naturalmente le autovetture che provengono da via Gela e devono immettersi sulla Paullese, in assenza del semaforo, devono obbligatoriamente passare da Peschiera!!!

Qualcuno direbbe "*cornuti e mazziati*".

Assistiamo quindi attoniti all'attuazione di scelte miopi e localistiche. È questo il modo di attuare politiche viabilistiche per l'area metropolitana milanese? A proposito, dov'era il nostro sindaco Falletta quando sono state prese queste decisioni? A cosa diavolo serve un sindaco se non ad affrontare le criticità? Dopo i disagi che siamo costretti a subire per il cantiere sulla Rivoltana ci mancava solo questa sciagurata sperimentazione sulla Paullese! Per Falletta queste non sono questioni importanti; è infatti concentrato sulla sperimentazione "strategica" della ZTL a Bellaria e sull'attivazione delle telecamere che vigileranno sulla nostra sicurezza! Noi abbiamo scritto a Falletta (puoi trovare il documento sui nostri siti) ma credo che sia necessario intervenire tutti insieme e fare sentire la nostra voce... Ribelliamoci a questa sperimentazione! □

Contattaci su
www.basedemocratica.it
notapeschiera@gmail.com

SAN BOVIO • A.A.A. "Creduloni" cercasi.

Balle spaziali

Cecilia Surano

Che tristezza mi assale tutte le mattine, quando esco di casa e la prima cosa che vedo è quella struttura fatiscente circondata dalle sterpaglie.

Abito a San Bovio da più di due anni e quello che sarebbe dovuto essere il nuovo Centro Civico è sempre lì, inutilizzato, ogni giorno più sporco, degradato. Emblema di una frazione sempre più abbandonata a se stessa e ai suoi "sceriffi" dell'ultim'ora, i *machissimi* **Bovi di San Bovio**, che continuano a spalleggiare il sindaco nonostante il suo evidente pessimo operato e a farsi propinare di buon grado qualunque "fallettata".

Ora, per tenere buoni gli abitanti che come me invece sono schifati e incavolati, **la nostra amministrazione creativa** si esibisce di tanto in tanto in una serie di **fantasiose promesse da marinaio del tipo**: "*tranquilli ragazzi, qui ci trasferiamo la scuola materna...*".

Certo, perchè, visto che di soldi non ne abbiamo già sprecati abbastanza, perchè non spenderne ancora per costruire degli spazi (aule, bagni, saloni) a misura di bambino?

Che cosa pensa il sindaco, che basti dare una passata ai vetri, due colpi di *swiffer* e quella casa degli spiriti sia pronta per accogliere quei poveri bimbi (molti dei quali tra l'altro reduci da un asilo nido-cantiere sempre per colpa sua)?

Comunque, tanto per non smentirsi, Falletta non mantiene le sue promesse (ma dai?) e di asili lì neanche l'ombra... E come avevamo già calcolato nel numero di *Nota* di maggio, quasi 800 mila euro sono già stati sprecati mentre aspettiamo che smettano di prenderci in giro.

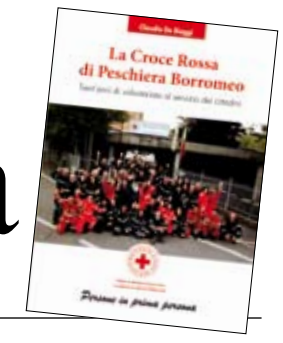
Intanto continua a spararne a raffica durante gli incontri con i suoi seguaci bovini dagli occhi foderati di bresaola: le ultime sono che entro questa primavera i lavori saranno terminati, la scuola inaugurata a settembre 2014, ci saranno trasporti gratuiti per tutti e avremo la pace nel mondo; ma allora è proprio un supereroe!

Leggendo certe dichiarazioni, mi domando come un'amministrazione possa vantarsi così bellamente e spudoratamente del proprio "operato", quando **anche in questo caso abbiamo la prova schiacciante dell'incompetenza e delle balle spaziali** che continuano a essere propinate ai cittadini.

Vergogna! □

CROCE ROSSA • Un libro per la comunità.

30 anni di storia



Giuseppe Iosa

Quest'anno si celebra il 30° anniversario della fondazione della Croce Rossa a Peschiera: il primo nucleo di volontari si ritrovò infatti nel 1983 per creare un'associazione a servizio dei cittadini. Per l'occasione lo storico locale **Claudio De Biaggi ha scritto un libro in cui ne racconta la storia**: un piccolo contributo per far conoscere il lavoro prezioso e il valore della solidarietà che Croce Rossa esprime quotidianamente sul nostro territorio. Frutto di un anno di lavoro, il testo è in vendita presso la sede di via Carducci 7 e il ricavato servirà per l'acquisto di una Jeep per il servizio di protezione civile.

Attualmente CRI è composta da 163 soccorritori volontari e 7 dipendenti: un gruppo eterogeneo di pensionati, lavoratori, studenti e casalinghe, formati a lungo prima di essere operativi. Il Presidente è Renato Emasi: "***Facciamo circa 4500 interventi all'anno**, organizziamo corsi sulla sicurezza stradale, corsi per insegnanti sulle tecniche della disostruzione pediatrica, assicuriamo controllo e assistenza sul territorio per le persone senza fissa dimora, collaboriamo con Caritas per la distribuzione di alimenti e non ultimo per importanza* ***abbiamo la convenzione H24 con il* 118**". Dietro il Comitato locale Milano Est c'è infatti un grande lavoro, frutto di passione, spirito di sacrificio, amicizia, condivisone e ideali. Non vi è solo l'ambulanza che arriva al bisogno, ma anche interventi sul territorio nazionale per le zone terremotate o alluvionate. E ancora: **assistenza gratuita a tutte le iniziative sportive organizzate dal Comune e presidio su richiesta per ogni attività ricreativa organizzata sul territorio**. Tutto ciò richiede impegno, organizzazione, risorse economiche e umane.

LA CROCE ROSSA DI PESCHIERA BORROMEO.

Non mancano i problemi. "*Abbiamo in previsione l'acquisto di due nuove ambulanze, del costo di circa 80 mila euro ciascuna, e tutto è finanziato dalla nostra attività. C'è molto lavoro da svolgere sul territorio. Il* 118 *ci dirotta dove necessario: dalle tangenziali a Paullo, dal nord Lodigiano fino a Milano città.* ***Negli ultimi anni sono aumentati notevolmente gli interventi rivolti ai giovani per eccesso di alcool o incidenti stradali. È necessario fare una campagna di formazione e prevenzione per le nuove generazioni.*** – prosegue Emasi – *Nella sede di via Carducci la Croce Rossa è ospite di una struttura comunale fin dalla sua fondazione, proprio in forza del valore del servizio erogato. L'amministrazione comunale nelle prossime settimana porterà in Giunta una proposta per ridefinire il nostro contratto. Ci auguriamo che ciò non strangoli le già esigue casse del nostro comitato, con il rischio che* CRI*, comitato locale di Milano Est, sia costretta ad abbandonare questo territorio per l'impossibilità di sostenere i costi di un contratto oneroso*".

Per noi cittadini acquistare il libro è un'occasione per conoscere un pezzo di storia di Peschiera e per sostenere CRI. □

PESCHIERA • Intervista al nuovo parroco.

Un don formidabile!

Giuseppe Iosa

Don Gianni è il nuovo parroco della comunità pastorale di Bettola-Robbiano e Zelo. Alle spalle ha una lunga esperienza prima come segretario particolare del Cardinale Martini, poi come responsabile del servizio missionario della diocesi ambrosiana, e negli ultimi sei anni come presidente della Fondazione Missio, un organismo di pastorale missionaria della CEI. **Ma don Gianni non è un burocrate della Chiesa, è un prete che si è formato in quei formidabili anni che hanno visto Martini vescovo a Milano**.

Gli chiedo: come possiamo agganciare i giovani e proporre loro un progetto?

"*Non dobbiamo agganciare i giovani nel senso di inserirli in una organizzazione che fa cose: con i giovani non funziona così. Occorre proporre delle relazioni e per fare questo servono degli adulti che lo facciano. Non serve creare eventi per attirarli ma* ***fare in modo che i giovani parlino ai giovani, dare loro spazi e luoghi****. Loro sono più esigenti degli adulti. Quando dicono una cosa è quella. A noi adulti sembra che i giovani ci ignorino, invece osservano come ci atteggiamo e parliamo, e su questo siamo continuamente misurati. Non siamo affatto trasparenti ai loro occhi. È una sfida che non si fa a breve, ma a lungo termine.* **Se lavoriamo per il domani non abbiamo grandi risultati ma se lavoriamo per il dopodomani avremo frutto**. *Questo è un tempo nel quale non abbiamo tutti gli strumenti per capire il futuro, quello che dobbiamo fare è capirne le attese*".

DON GIANNI, IL NUOVO PARROCO DELLA COMUNITÀ PASTORALE SAN CARLO BORROMEO.

Don Gianni è un fiume in piena di idee ed entusiasmo, ha una concezione di parrocchia che accoglie, educa, valorizza, forma e dai valori del Vangelo spinge i cristiani fuori dai confini dell'oratorio. "*Dobbiamo provare empatia verso la gente che abbiamo davanti riuscendo a portare loro un annuncio essenziale del Vangelo*".

L'idea di Chiesa per don Gianni è quella della parabola del seminatore: il seme cade su terreni diversi e non sempre fertili, ma comunque il seme è sempre efficace. Il primato sta nel seme. Parole di grande freschezza e intensità che ci rimandano alle ultime dichiarazioni di Papa Francesco rilasciate a Eugenio Scalfari sulle pagine di *Repubblica* o nell'intervista a *Civiltà Cattolica*. Per don Gianni questa apertura al mondo non è una novità ma si inserisce in quel "solco martiniano" fatto da preti e laici che ha cambiato in meglio la nostra diocesi.

La sfida riparte dai laici: "*A Peschiera c'è una viva partecipazione religiosa ma anche una separazione netta tra chi partecipa alla messa e chi si accontenta di una vita religiosa più privata. Le famiglie e i giovani sono una risorsa. Vogliamo partire dai servizi educativi, caritativi, affinché gli adulti cristiani portino questi valori nei luoghi dove vivono e lavorano*". □

ZELO • Continuano gli avvelenamenti dei cani.

Polpette avvelenate

Wanda Buzzella

La stampa locale e l'amministrazione comunale evitano accuratamente di affrontare una vicenda inquietante che preoccupa numerosi cittadini di Peschiera, in particolare quelli residenti nella frazione di Zelo: il premeditato avvelenamento dei cani.

Ma veniamo ai fatti.

Quest'estate è stata presa di mira l'area cani di Zelo dove sono stati ritrovati bocconcini avvelenati. Risultato?

Un cucciolo ucciso e l'area cani praticamente deserta perché i residenti della popolosa frazione la considerano giustamente un area "pericolosa".

L'Amministrazione Comunale e l'Ufficio Diritti animali non attuano alcun provvedimento! Risultato? I bocconcini avvelenati vengono ripetutamente ritrovati non solo nell'area cani ma anche nelle aree verdi di via Matteotti e un altro cane muore avvelenato!!!

E adesso tutti i residenti di Zelo sono terrorizzati perché temono per l'incolumità dei propri amati amici a quattro zampe. Numerosi sono i cittadini che ci hanno contattato furiosi perché non c'è alcun intervento da parte dell'istituzione comunale. Peschiera è una delle città con la più alta percentuale di popolazione canina di tutta la provincia di Milano: non è possibile assistere a questa "indifferenza", Cosa aspetta a intervenire l'Ufficio Diritti Animali del Comune di Peschiera Borromeo?

Quando l'ho istituito nel 2005 avevo l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei nostri amici a quattro zampe... In questo momento a Peschiera abbiamo una emergenza da affrontare: forse non ve ne siete accorti ma c'è qualche "delinquente" in giro che si diverte ad ammazzare i nostri cani!

Cosa aspettate ad intervenire seriamente? □

GIOCO D'AZZARDO • Legge di iniziativa popolare.

Una tassa sulla speranza

Maria Teresa Badalucco e Sandra Linardi

I numeri del gioco d'azzardo, lecito, sono in aumento e stanno distruggendo persone, famiglie e comunità.

Il gioco d'azzardo sottrae infatti energie e tempo al lavoro, alla vita affettiva, e produce sofferenza psicologica. Sono a rischio la serenità, i legami e la sicurezza di tante famiglie.

Il gioco d'azzardo lecito è materia di competenza dello Stato, mentre **i Comuni non hanno alcun potere autorizzativo**, anche laddove si trovino – come in effetti succede – a doversi far carico e gestire gli "effetti collaterali" di questo complesso fenomeno.

I SINDACI NON CI STANNO E REAGISCONO

Il 9 ottobre a Milano si sono incontrati sindaci provenienti da tutta Italia, per sottoscrivere il ***Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo***, predisposto insieme a *Terre di Mezzo*, *Scuola delle Buone Pratiche* e *Leg autonomie*.

In quell'occasione è stato dato il via alla raccolta delle firme per una **proposta di legge di iniziativa popolare per la regolamentazione del gioco d'azzardo a tutela della salute degli individui**.

Questa legge, che si compone di ben 21 articoli, prevede che i sindaci abbiano il potere di definire l'orario di apertura delle sale gioco, di stabilire le distanze dai luoghi socialmente sensibili quali ad esempio le scuole (art. 11) e di autorizzare l'installazione delle *slot machines* nei bar e in altri locali pubblici.

L'altro caposaldo di questa proposta, la tutela della salute, prevede che i giocatori patologici debbano essere curati e che anche i loro familiari possano ricevere assistenza psicologica (art. 7).

E a Peschiera? **A Peschiera Borromeo per ora il problema è stato preso in carico da Caritas**.

Ne abbiamo parlato con Tino, del Centro ascolto, che ci ha confermato come il gioco d'azzardo insieme alla perdita del lavoro siano tra le principali cause di povertà nel nostro territorio.

Si innesta poi una spirale gioco →povertà →gioco, che si configura come una vera e propria dipendenza, da cui è difficile uscire senza un'assistenza sanitaria qualificata.

La speranza di recuperare le perdite produce solo altra povertà, per questo **è necessaria una prevenzione di tipo educativo, che aiuti le persone a riflettere sui meccanismi del gioco e sulle false illusioni alimentate dalla pubblicità**. Accanto al fattore educativo servono però buone leggi. □

Per leggere il testo integrale della proposta di legge e altre informazioni consulta il sito:

basedemocratica.weebly.com

I NUMERI DEL GIOCO

- oltre 80 miliardi di fatturato
- 4% del PIL nazionale
- 3° industria italiana
- 8 miliardi di tasse
- 12% della spesa delle famiglie italiane
- 400.000 slot-machine
- 20.000 solo a Milano
- oltre 6.000 locali e agenzie autorizzate
- 15 milioni di giocatori abituali
- 2 milioni a rischio patologico
- circa 800.000 i giocatori già patologici
- 5-6 miliardi l'anno necessari per curare la dipendenza dal gioco patologico.

PELLEGRINI • Un centro cottura di eccellenza.

Una filiera di qualità

Mauro Reginella

LO STABILIMENTO DI PELLEGRINI SPA IN PESCHIERA.

Quotidianamente percorriamo le strade della nostra città, ma non tutto quello che vediamo attira la nostra attenzione e spesso non ci accorgiamo delle realtà che si trovano sul nostro territorio. Una di queste è la "**Central Food**", piattaforma logistica della "**Pellegrini spa**", azienda leader nella ristorazione.

Era il 1965 quando **Ernesto Pellegrini** intuì che l'evoluzione industriale avrebbe cambiato le abitudini alimentari degli italiani dando inizio allo sviluppo della ristorazione collettiva all'interno delle aziende.

Pellegrini spa è il marchio che dal 1975 sottolinea un'impronta imprenditoriale rivolta alla costruzione di un modello di successo, che ha fatto guadagnare all'azienda un'indiscussa leadership tanto in ambito nazionale quanto internazionale.

La missione di questa importante azienda è quella di proporsi come partner di riferimento nel mercato dei servizi soddisfacendo le esigenze dei clienti con soluzioni di elevato standard qualitativo, migliorandosi e rinnovandosi costantemente e valorizzando al meglio le professionalità dei collaboratori. **Un'eccellenza sul nostro territorio!**

Molto attenta anche alla sostenibilità, questa azienda pone al primo posto la sicurezza sul lavoro, la compatibilità ambientale, la qualità del servizio erogato, l'innovazione e lo sviluppo di nuove tecnologie. Nel gennaio di questo anno ha ottenuto una preziosa certificazione, internazionalmente riconosciuta, per la gestione e la sicurezza della salute dei lavoratori anche per la piattaforma logistica di Peschiera Borromeo.

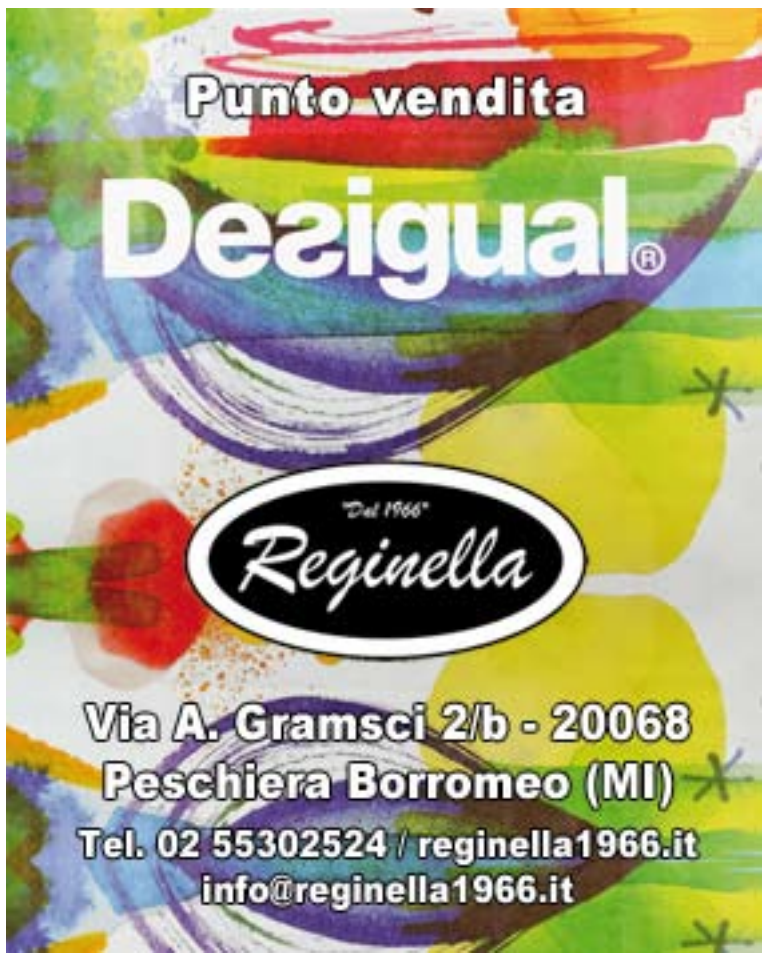
Quarantotto anni di esperienza e di professionalità al servizio di ospedali, grandi imprese e prestigiose catene della grande distribuzione e oggi anche delle scuole di Peschiera Borromeo!

Fiore all'occhiello l'elevata qualità delle derrate alimentari impiegate: prodotti biologici, con marchio DOP, IGP ma anche equo-solidali e a chilometri zero, diversificati a seconda di stagione e di regione in cui opera.

A questo si aggiunga la continua ricerca che il **Servizio Dietetico** della Pellegrini offre per l'elaborazione di menù sempre diversificati oltre che equilibrati dal punto di vista nutrizionale. □

I NUMERI

- **Pellegrini spa** conta 5487 dipendenti diretti e 280 indiretti
- il fatturato è passato da 412 milioni di euro nel 2010 a uno previsto di 450 milioni nel 2013. Così suddiviso:
- 43% ristorazione
- 39% buoni pasto
- 9% derrate alimentari
- 8% pulizie
- 1% distribuzione automatica.
- 40 milioni di pasti annui
- 500 punti di ristoro distribuiti in tutta Italia
- capacità di gestire da 100 a 5000 pasti al giorno per ogni cliente.



DALLA PRIMA PAGINA

VERGOGNOSO

Ben altra solerzia informativa ci è stata invece segnalata da una cittadina che, avendo avviato il compostaggio dell'umido nel suo giardino, ha chiesto la riduzione sulla tariffa dei rifiuti che le spettava. Nel suo caso il Comune è stato rapidissimo e le ha imposto **la restituzione del cestello per la raccolta dell'umido** distribuito qualche anno fa. Perché, le è stato detto, non ne aveva più diritto - si sa infatti che l'umido da casa al giardino ci va da solo - e il Comune, da bravo, l'avrebbe "riciclato".

Cosa lega questi due episodi?

Secondo noi la vergogna. Ma forse riciclare i cestelli dell'umido ci farà recuperare i soldi spesi per le ZTL senza confronto con i cittadini.

O forse i cestelli serviranno per raccogliere come rifiuti gli impianti inutilizzati e inutili? □

OCCUPAZIONE • Disdettato il contratto nazionale.

La crisi dei bancari

Alberto Douglas

Lunedì 16 settembre, con circa 10 mesi di anticipo rispetto alla scadenza naturale, i banchieri hanno disdettato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) dei bancari. Il Contratto scade il 30 giugno 2014 e le norme prevedono la disdetta entro sei mesi dalla scadenza. La mossa di ABI è un attacco grave e pericoloso, senza precedenti nel settore. Esiste uno scenario, voluto dai banchieri, di deregolamentazione del CCNL per **creare un "*dumping contrattuale*" (un gruppo fa un accordo che abbassa i costi e questo scatena la rincorsa al ribasso degli altri), con il progressivo peggioramento delle condizioni di tutti i lavoratori di qualsiasi settore produttivo**.

Cosa vogliono i banchieri? L'analisi sulla situazione generale e sul settore presentata dall'ABI non presenta tratti di particolare novità. Si evidenzia la condizione particolarmente negativa del nostro Paese, all'interno di una situazione generale in leggera ripresa da confermare nei prossimi trimestri. Il settore bancario registra un calo di redditività che sembra essere divenuto strutturale.

Ma i manager, spesso retribuiti a milioni di euro all'anno, non avranno sbagliato qualcosa?

In questi mesi molte delle soluzioni proposte dai sindacati, come ad esempio, il tema della "*solidarietà espansiva*" (lavoratori vicini alla pensione in part-time, affiancati da nuovi assunti in part-time) e della legge sui part-time incentivati per l'accompagnamento alla pensione, vengono liquidate con **una positiva valutazione ma "*oggi non applicabile*"**, cioè con un giudizio offensivo sull'incapacità di adeguarsi ai nuovi contesti da parte degli ultra cinquantenni.

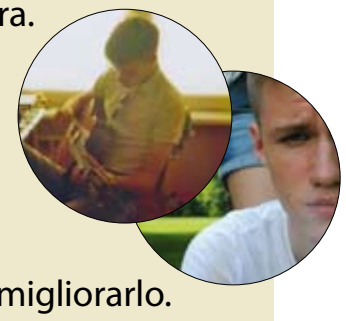
La ricetta dell'ABI è drastica e chiara: la crisi deve essere pagata dai lavoratori del settore.

Gli esuberi, che oggi ammontano a 40.000, vengono utilizzati dall'ABI come ricatto da mettere sul tavolo della trattativa. L'obiettivo è e rimane la riduzione dei costi, i quali però non sono costituiti esclusivamente dal costo del lavoro. Le banche sono anche molto esposte su sofferenze e accantonamenti, ma tutto ciò ha principalmente cause esterne e comunque non imputabili a chi lavora.

Difendere l'occupazione e la qualità professionale significa mantenere un modello di banca vicino al cliente, a famiglie e imprese colpite gravemente dalla crisi. I diritti, i livelli occupazionali e il potere d'acquisto sono la tutela di chi lavora. Sono le regole principali in uno stato di diritto. □

Il RUGGITO del leone

Camminando per le strade di Peschiera
vedo troppo potenziale inespresso: i giovani.
E allora mi chiedo: perché tutto questo menefreghismo?
Perché ognuno va per la propria strada?
Perché mi ritrovo a essere un urlo isolato in una comunità silenziosa?
Io credo in quello che possiamo fare,
ma IO, chi sono IO? NOI, chi siamo?
Da solo sono uno chiunque, con voi divento la voce giovane di Peschiera.
Infatti *Nota* ci ha concesso una pagina sul giornale.
Abbiamo creato un gruppo attivo di giovani interno al nostro Comune,
grazie al quale ognuno può esercitare la propria libertà di espressione.
Con noi puoi gettare luce sulle problematiche che affliggono
quotidianamente il tuo quartiere, ma anche promuovere iniziative per migliorarlo.



Unirsi a noi è facile: contattaci via *facebook* sul **gruppo GRR**,
Gruppo Reporter Ragazzi, oppure scrivi una e-mail a
grr.nota@gmail.com inviandoci idee, critiche, domande.
Trasforma con noi la tua voce in un ruggito.

Silvia, Lorenzo, Jacopo, Fra, Dema, Clod, Biffa e Albi.

INTERCULTURA • Bando di concorso per studiare all'estero.

Incontri che cambiano il mondo

Jacopo Manidi - volontario Intercultura Milano zona 3

Intercultura è un ente morale posto sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri. L'associazione è infatti gestita e amministrata da migliaia di volontari, che hanno scelto di operare nel settore educativo e scolastico, per sensibilizzarlo alla dimensione internazionale.

Intercultura promuove e organizza scambi ed esperienze interculturali, inviando ogni anno circa 1800 ragazzi delle scuole secondarie superiori a vivere e studiare all'estero ed accogliendo nel nostro paese un migliaio di giovani di ogni nazione che scelgono di arricchirsi culturalmente trascorrendo un periodo di vita nelle nostre famiglie e nelle nostre scuole. Scopo di tutto ciò è favorire l'incontro e il dialogo tra persone di tradizioni culturali diverse ed aiutarle a comprendersi e a collaborare in modo costruttivo.

JACOPO MANIDI, DURANTE IL SUO ANNO DI PERMANENZA IN CINA.

Il prossimo 16 novembre si terrano le selezioni dei ragazzi che partiranno l'anno venturo. Tutti i programmi di studio all'estero di Intercultura sono infatti a concorso. I candidati devono sostenere alcune prove di selezione che intendono valutare l'idoneità del giovane a partecipare ad un programma interculturale in una famiglia, una scuola e una comunità sociale di un altro Paese. Gli incontri prevedono una prova di idoneità ai programmi di Intercultura, colloqui individuali ed attività di gruppo con i ragazzi che hanno già fatto questa esperienza, un incontro con i genitori degli studenti e l'acquisizione dei risultati scolastici degli ultimi due anni.

I programmi all'estero di Intercultura per l'anno scolastico 2014-15 sono rivolti prioritariamente a studenti delle scuole superiori nati tra il 1 luglio 1996 e il 31 agosto 1999. L'Associazione mette a disposizione 458 borse di studio, totali o parziali. I paesi coinvolti sono 60, dagli USA alla Cina, dal Brasile all'India, e il periodo di studio all'estero può essere estivo, bimestrale, trimestrale, semestrale o annuale, a seconda del paese. Ogni anno tantissimi ragazzi in tutta Italia si iscrivono alle selezioni ma solo 1800 riescono a partire. **Per iscriversi alle selezioni è sufficiente collegarsi al sito internet www.intercultura.it** e compilare il modulo di iscrizione on line.

Consiglio a tutti i ragazzi che vogliono viaggiare o provare una nuova esperienza di informarsi e di iscriversi alle selezioni, perchè la loro avventura potrebbe cominciare davvero. □

DREAMIN' THE FUTURE
• Intervista a Gabriele.

Un giovane per i giovani

Mara Chiarentin

Gabriele Capuzzoni ha 26 anni, studia filosofia, lavora come educatore dal 2010 nel quartiere Musocco/Quarto Oggiaro. È inoltre un viaggiatore curioso che nel 2012 ha trascorso otto mesi tra India, Tibet, Cina.

Come mai un viaggio così lungo e scomodo?

Viaggio per conoscere il mondo, gli altri e me stesso. Rinunciare alle comodità è un'occasione per mettersi alla prova, aiuta ad ampliare e modificare il tuo modo di pensare e soprattutto dal viaggiare impari che, ad esempio nell'incontro con l'altro, non è la durata dell'incontro che importa ma l'intensità con cui lo vivi.

India e Cina: due grandi Paesi, quali sono per te le differenze?

In India c'è forte la volontà di scambio e di condivisone; in Cina, con tessuti urbani molto simili alle nostre grandi città, c'è meno disponibilità, meno desiderio di incontrare chi viene da fuori, meno capacità di accogliere.

Parliamo del tuo lavoro di educatore.

Lavoro dal 2010 come educatore in una cooperativa che opera nei quartieri di Musocco e Quarto Oggiaro; *lavoro con gruppi di giovani, di età compresa tra i 15 e i 20 anni, che vivono in una realtà alquanto problematica.*

Lavoro sul campo, per strada - li ho incontrati sui campetti di calcio - lavoro con loro con l'obiettivo di renderli protagonisti delle loro vite. In questo si differenzia il nostro agire da quello, ad esempio, degli insegnanti che hanno il compito di offrire conoscenza. Il nostro obiettivo di educatori è costruire con loro, renderli consapevoli di possedere delle idee. *Non devono sempre aspettare che qualcuno si attivi per loro, devono essere loro parte attiva, mettersi in gioco e farlo, ad esempio, in gruppo.* Far funzionare concretamente un gruppo, è anche un grande esercizio di democrazia.

Un esempio?

Lo hanno fatto quando hanno deciso di dare una mano per realizzare una scuola di calcio nel loro quartiere: "*Noi ci siamo e siamo disponibili*".

C'è una caratteristica che li accomuna?

Direi il conformismo - modo di vestire, leggere, concepire i rapporti, adeguarsi agli altri - e la scarsa propensione alla fatica. Con loro mi comporto quasi da fratello maggiore: il fratello che li aiuta a vedersi dentro, a vedere e a rileggere le cose che facciamo insieme. È una scelta di impegno politico fare questo lavoro: permettere a queste persone di sviluppare il proprio senso critico in autonomia. *Occorre credere in loro più di quanto loro credano in se stessi.* Vivere con loro delle esperienze, come il viaggio che abbiamo fatto l'estate scorsa in Salento, costruirle insieme in modo che possano mettersi alla prova e quindi conoscersi, conoscere le proprie potenzialità e i propri limiti.

Hai dei progetti per il futuro?

Continuerò a fare l'educatore e a viaggiare. L'uno alimenta l'altro. □

PESCHIERA • Ottava Festa delle genti.

Da "straniero" a "cittadino"

Piero Boron

Un'interessante tavola rotonda sul tema si è svolta nell'ambito della ***Festa delle genti***, giunta ormai alla sua ottava edizione. Relatori don Gianni Cesena, parroco della Comunità Pastorale San Carlo Borromeo, Enrico Belloli, avvocato del *Naga*, e tre referenti di comunità immigrate del nostro territorio: Noel Correa (Senegal), Iolanda Catania (Ecuador), Rowena Manola (Filippine). Coordinatrice la giornalista Ranja Ibrahim.

Il dibattito si è aperto con una domanda al parroco, che ha seguito per anni le attività dei missionari, su una frase molto comune: "aiutiamoli nel loro paese". Don Gianni ha sottolineato che questo intento non è in realtà mai stato tradotto in azioni conseguenti da parte di chi lo sostiene. Ed ha continuato affermando con chiarezza che la carità deve andare di pari passo con la giustizia e che è necessario un profondo rispetto della donna e della maternità. Ha poi aggiunto che l'Italia ha ben 10.000 missionari che portano l'immagine del nostro paese all'estero ma non hanno alcun riconoscimento e che le associazioni hanno difficoltà ad operare per i tagli che hanno colpito progetti già in corso.

Enrico Belloli ha spiegato le possibilità e le difficoltà per ottenere la cittadinanza italiana: sono richiesti 10 anni di residenza e l'iter burocratico dura almeno 3 anni. Ha sottolineato come il diritto di cittadinanza, tema della serata, non possa prescindere da una nuova legge sull'immigrazione: quella attuale non consente l'ingresso per la ricerca di un lavoro e il migrante diventa automaticamente colpevole del reato di clandestinità. È una legge che crea solo "emergenza" e alimenta il mercato del lavoro nero. Ha affrontato il tema dello "ius solis", il diritto di cittadinanza per chi nasce in Italia. L'obiezione più frequente è che tutte le donne verrebbero a partorire in Italia. La scelta oggi più percorribile potrebbe essere quella di uno "ius solis temperato": cittadinanza al nato se la madre risiede in Italia da un certo numero di anni.

Sono poi intervenuti i referenti delle comunità immigrate che risiedono in Italia da ormai più di dieci anni: l'elemento che hanno sottolineato è che i loro figli sono nati qui, di fatto non hanno mai visto il Paese dei genitori, ma hanno la cittadinanza di quel paese, pur parlando solo italiano. La cosiddetta seconda generazione rischia di sentirsi "né carne né pesce" e di vivere con molta difficoltà il processo d'integrazione. In più, questi giovani e bambini corrono sempre il rischio di diventare clandestini, se il genitore perde il lavoro e non può quindi più rinnovare il permesso di soggiorno. In tutti gli interventi è stato sottolineato che il problema principale è garantire un futuro di "pace" ai propri figli.

Don Gianni ha concluso sottolineando, dati alla mano, come il migrante sia una risorsa per il nostro Paese anche dal punto di vista economico e come il processo d'integrazione passi dalla maturazione delle nostre coscienze. Un aneddoto molto comune: abitualmente diamo del "tu" a un extracomunitario e del "lei" a un italiano. Cominciamo noi a non creare cittadini di serie A e di serie B.

Da parte mia vorrei concludere con una domanda: ci sono Comuni – come Viareggio, Sesto San Giovanni, Follonica e Treviso – che stanno concedendo la cittadinanza onoraria ai bambini nati in Italia da genitori stranieri; sarà possibile anche nel nostro Comune questo atto di civiltà? □

LA FINESTRA POSSIBILE

Nel periodo che intercorre tra il compimento del 18° anno e il 19° i giovani migranti possono chiedere la cittadinanza italiana e l'iter burocratico è molto più semplice. Si tratta però di una finestra di tempo molto delimitata. Su questo fronte l'Ente Locale può avere un ruolo molto importante: diffondendo la conoscenza di questa opportunità tra i giovani residenti e le loro famiglie e supportandoli nelle pratiche necessarie.

CIBI DALL'ALTRO MONDO

Menù del pranzo della Festa delle Genti.
Dalla comunità filippina. Palabok, spaghetti di riso alla filippina con carne trita di maiale. Leche-flan: dolce all'uovo simile al crème caramel. Puto: dolce di farina di riso al vapore. Maja blanca, dolce con maizena mais e latte di cocco. Macaroons: dolcetti a base di cocco essiccato.
Dalla comunità ecuadoregna. Platanos fritos, banane verdi affettate e fritte in olio di semi. Jugo de maracuià: succo di frutto della passione, diluito in acqua e zucchero.

Grammatica e disinformazione

Sandra Linardi

Il gerundio. Per la giornata della sicurezza leggiamo che "*Anche la sicurezza stradale è una delle nostre priorità*" infatti: "***stiamo riqualificando*** *strade e marciapiedi*", "***stiamo avviando*** *progetti di prevenzione*" e "*a Bellaria* ***stiamo introducendo*** *una Zona a Traffico Limitato*". Ma sarà meglio sbrigarsi perché la legislatura **sta finendo**.

Il futuro. **Il centro civico di San Bovio** ha un grande avvenire dietro le spalle: siamo passati da un **futuro di eccellenza sanitaria** a un **altro futuro** di gioiosa occupazione da parte della **scuola materna**: in realtà solo annunci e un lungo passato e **presente di erbacce e abbandono**. Per **la mensa scolastica** leggiamo invece un assertivo presente: "*In via Carducci* ***parte*** *anche il nuovo centro cottura...*", seguito però poco più avanti da un ritorno al futuro:"***Stiamo per pubblicare*** *il bando del nuovo centro cottura (che verrà realizzato...)*"

Di che cosa si parla? In un recente numero di *7 Giorni*, nelle pagine del Comune, sotto il titolo "***San Bovio: parte la 930, più corse per la 923***" troviamo la notizia che "*Tre nuove corse al mattino potenzieranno* ***il collegamento della 923 con il passante ferroviario di Segrate****."* E per concludere *"... abbiamo ottenuto ...l'introduzione della 930 e* ***l'aumento delle corse per il passante***" spiegano il sindaco e l'assessore ai trasporti.

Peccato che si siano dimenticati che si parlava di San Bovio, mentre la 923 parte da San Felice, con buona pace dei cittadini che per un momento si sono illusi: **NO, una linea che colleghi San Bovio al passante non esiste**.

I corsivi sono citazioni da comunicati del Comune. □

SIDNEY • Intervista ad Alfredo Raimondo - *prima parte*.

Da Peschiera all'Australia

Marco Chittò

L'annuale classifica dell'*Economist Intelligence Unit* sulla **qualità della vita in 140 città del mondo**, conferma che ben 5 delle 10 città più vivibili si troverebbero dall'altra parte del mondo, cioè in **Australia e Nuova Zelanda**. I criteri usati dal centro studi dell'Economist si basano su cinque macro categorie: **stabilità, sanità, cultura e ambiente, istruzione e infrastrutture**.

Un nostro collaboratore, Alfredo Raimondo, si è trasferito a Sidney da alcuni mesi. Di ritorno a Peschiera per una breve vacanza, lo abbiamo incontrato per raccogliere le sue impressioni.

Perché hai deciso di andare in Australia?

L'ho deciso con la mia compagna. Volevamo fare un'esperienza di lavoro all'estero e quando si è materializzata l'opportunità, prima per lei, di trasferirsi a Sydney, abbiamo deciso di compiere il passo.

Arrivato a Sydney qual è stato il tuo primo impegno?

Ho deciso di concentrarmi subito sul processo di integrazione nella comunità locale. *Desidero infatti ricevere da quest'esperienza il massimo in termini di arricchimento linguistico e culturale.*

Hai avuto modo di visitare altri luoghi dell'Australia?

Non ancora. Questi primi mesi li ho dedicati al processo di adattamento, privilegiando la conoscenza della lingua e l'inserimento nel contesto sociale e lavorativo. Ma anche restando in città puoi apprezzare la natura. *Sydney di per sé offre molto in termini di parchi (anche faunistici) e percorsi mozzafiato lungo le sue coste.*

Hai avuto modo di incontrare altri italiani?

La comunità italiana è molto presente: basta guardare ai cognomi diffusissimi (effetto delle seconde e terze generazioni del flusso migratorio degli anni '50) o alla nostra cucina molto diffusa e apprezzata. Ho incontrato diverse persone di origine italiana, ma ho preferito rimandare un contatto diretto con la comunità per non pregiudicare il processo di apprendimento della lingua.

Nel prossimo numero Alfredo ci racconterà gli aspetti lavorativi della sua esperienza. □

Nota@basedemocratica.it

Aspettiamo i vostri consigli, segnalazioni e commenti.

BELLARIA – LINATE

Gli appalti vanno al Sud

Come avevamo previsto nel numero scorso di *Nota*, i lavori per la riqualificazione dei giardini di Linate e Bellaria sono iniziati in ritardo di circa un mese. Il cartello posto all'ingresso del giardino indica la data del 20 agosto, ma la cosa è assolutamente non vera: io stesso ho potuto constatare che il giorno 29 agosto non vi era alcuna indicazione di inizio lavori. Pazienza, vorrà dire che i lavori saranno iniziati negli uffici, al riparo da ogni sguardo indiscreto. Sembra che da quando è sindaco Falletta da Racalmuto (AG) le cose funzionino così, in modo un po' curioso. **Un po' curioso risulta il fatto che nell'appalto per la riqualificazione di parchi e giardini risultino vincitrici due imprese siciliane** che hanno sede a poche decine di chilometri da Racalmuto. Io ovviamente sono assolutamente certo che tutto si è svolto con regolarità e che questa curiosa situazione sia dovuta puramente al caso, alla dea bendata che fra le oltre 50 aziende partecipanti, in maggioranza del Nord, abbia preferito premiarne due siciliane, una di Favara (AG) e una di Gela (CL). A proposito di Nord: ma della Giunta guidata dal siciliano Falletta, non fa parte anche la Lega Nord? I difensori degli interessi del Nord, i mastini della Padania, non hanno nulla da dire sull'andamento degli appalti pubblici? Va tutto bene? Oppure la cadrega giustifica tutto? *Marco Chittò*

LINATE

Una discarica "ciclabile"

Segnalo una discarica di materiale giacente ai bordi della pista ciclabile Linate - Peschiera. È frutto del lavoro di una ruspa che ha abbattuto gli orti abusivi sorti a ridosso della staccionata di recinzione dell'aeroporto di Linate. Presumo che l'opera di "bonifica" sia stata condotta dalla SEA forse per motivi di sicurezza, ma non ne sono certo. Resta il fatto che il materiale è lì giacente da alcuni giorni proprio ai bordi della pista ciclabile. A quando l'intervento del Comune per rimuoverla? *Claudio*

ZELO

ASL da ristrutturare

Una mattina sono stato alla ASL per un esame e mi sono reso conto del degrado in cui si presentano gli ambienti: muri scrostati, mai imbiancati, pavimenti sporchi, macchie di umidità, macchinette dei numeri rotte, avvisi e cartelli fatti male, storti o rotti, e all'esterno sporco e puzza di urina. Che un ambulatorio medico sia insalubre è quantomeno vergognoso, per usare un eufemismo. Di qualcuno deve essere la colpa: del direttore? del Comune? È comunque un'ulteriore pecca del nostro territorio. *Alberto*

SAN BOVIO

Odori insalubri

Dal mese di luglio, a San Bovio, ti svegli al mattino presto, spalanchi la finestra e **un pesante odore simile a gomma bruciata** ti riempie i polmoni. Non sempre, probabilmente dipende da dove tira il vento, ma certe mattine è davvero insopportabile, disturba significativamente la respirazione specialmente ad anziani e bambini.
Diversi cittadini hanno inviato e-mail e telefonate di segnalazione del fenomeno all'ufficio Ecologia del Comune di Peschiera Borromeo. Purtroppo al momento, non solo non ci sono state soluzioni al problema, ma non è nemmeno ancora stata individuata la fonte dell'odore malsano. Ciò ci preoccupa molto, **possibile che i tempi siano così lenti anche quando si tratta di preservare la salute dei cittadini?**
Purtroppo il problema, che disturba la qualità della vita ma temiamo abbia effetti anche sulla nostra salute, permane. Cosa sta facendo il sindaco Falletta per riportare alla normalità la situazione ambientale della zona di San Bovio? *Beatrice Parodi*

BETTOLA

Buio e insicurezza

Numerosi cittadini ci segnalano che **la zona centrale di Bettola risulta essere ancora scarsamente illuminata**!
Si accorciano le ore di luce e con l'appropinquarsi della stagione invernale i residenti sono nuovamente costretti a vivere con la mancanza di un adeguata illuminazione dell'area compresa tra via Matteotti, via Papa Giovanni e via Dante.
Il buio, come tutti ben sanno, incrementa in modo esponenziale **il senso di insicurezza e la paura** di essere vittime di malintenzionati. Quindi molte donne, non solo quelle più avanti con gli anni, evitano accuratamente di percorrere queste strade dopo il tramonto. Mentre Falletta e il suo assessore alla sicurezza De Mercurio si riempiono la bocca con la parola "SICUREZZA". Hanno fatto tante promesse ma in cinque anni non sono nemmeno riusciti a risolvere questo semplice problema! *Wanda Buzzella*

BETTOLA

Via 2 Giugno: inefficienza e poche idee

Già nell'aprile scorso, su *Nota*, ci siamo occupati dello **stato di degrado degli stabili comunali di via 2 Giugno** in concomitanza con altri giornali fra cui *In Folio*. Sembra che finalmente la campagna di denuncia contro l'inefficienza di questa amministrazione stia dando i suoi frutti. Finalmente il Comune ha dato il via ai lavori di manutenzione del cortile e alla realizzazione dei locali pattumiera. **Qualcosa finalmente si muove, ma ad una velocità inferiore a quella di una lumaca**. La delibera per la manutenzione straordinaria del 4° lotto - 3° stralcio comparto B delle case è la 172 del 28-07-2011, assegnata in appalto in via definitiva il 21-10-2011; è entrata in esecuzione nel settembre 2013, più di due anni dopo. Complimenti vivissimi al sig. Sindaco ed alla giunta: hanno "dormito" alacremente. Quello che comunque mi preoccupa è che la parte dei negozi interni all'abitato si trova in uno stato di degrado crescente e **il Comune non riesce ad esprimere un'idea innovativa sul loro utilizzo**. A proposito, sembra e sottolineo sembra, che anche il Don Gnocchi debba andarsene, per ragioni dovute all'inadeguatezza degli impianti. Alcuni negozi potevano essere utilizzati come supporto, recapito e servizio di segreteria, per quei **giovani che si avviano alla libera professione** e hanno difficoltà nella fase iniziale a sostenere le spese di un ufficio proprio. Invece di fare un concorso per nominare due assessori dimezzati, potevano darsi da fare per fare in modo che i giovani, i soldi, se li guadagnassero da soli e non sulle spalle dei soliti contribuenti. *Marco Chittò*

Venerdì 8 novembre 2013 - Presso il ristorante I Fontanili - Country Hotel in viale Buozzi a Peschiera Borromeo

incontra i cittadini per discutere di
Mercato, lavoro, istituzioni a Peschiera.

ore 19.30
Buffet e registrazione partecipanti

ore 20.30
Introduzione di Mara Chiarentin, direttore di Nota: qual è la funzione di un giornale locale?

Presentazione di Mauro Reginella sulle finalità dell'iniziativa

Interventi da parte degli operatori economici locali

Conclusioni di Enrica Colombo e sintesi delle proposte emerse, che saranno pubblicate sul numero di Nota di dicembre

---

È TEMPO DI SUPEREROI

DAL 4 NOVEMBRE AL 29 DICEMBRE

COLLEZIONA

OGNI 10 € DI SPESA
SUBITO IN OMAGGIO
UNA BUSTINA CON 4 CARTE DA GIOCO.
COLLEZIONA TUTTE LE 160 CARTE,
NEI LORO 3 LIVELLI DI POTENZA,
NEL NUOVO ALBUM
IN VENDITA A SOLI 1,99 €

DAL 9 SETTEMBRE AL 30 NOVEMBRE 2013

OGNI 10 EURO DI SPESA RICEVERAI

1 BOLLINO DA RACCOGLIERE E CONSEGNARE ALLA TUA SCUOLA.

IN PIÙ LA TUA SCUOLA PARTECIPA ALL'INIZIATIVA
"PIÙ BOLLINI PIÙ VINCI"
PER AGGIUDICARSI **I SUPERPREMI FINALI.**

coop per la Scuola
Raccogli i bollini e regala alla tua scuola materiale informatico e didattico

Il SocioCoop può raccogliere più bollini trasformando i punti elettronici accumulati sulla sua carta SocioCoop
1 BOLLINO=10 PUNTI ELETTRONICI

socio coop

CERCA I PRODOTTI PER AVERE PIÙ BOLLINI.

Coop Lombardia
www.coopperlascuola.it

coop | ipercoop

cooplombardia.promoipercoop.it
COOP LOMBARDIA

---

ipercoop

Galleria Borromea SHOPPING CENTER

Via della Liberazione, 8
20068 Peschiera Borromeo (MI)